



Pordenone 10.05.2016

COMUNICATO STAMPA

Analisi delle riforma che introduce nuovi reati.

Omicidio e lesioni stradali

Un centinaio tra agenti, quadri e funzionari della Polizia locale, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e dei Carabinieri che operano sul territorio provinciale, hanno partecipato oggi al seminario di aggiornamento sull'omicidio e sulle lesioni stradali. Era presente in rappresentanza della Prefettura di Pordenone il viceprefetto aggiunto Gian Luca Da Rold.

Questo è il primo corso di formazione in regione, promosso dalla scuola per la polizia locale del FVG ed ospitato a Pordenone, dopo l'emanazione dello scorso 23 marzo della legge n.41 che introduce i reati di omicidio stradale e di lesioni personali stradali. Date le delicate e complesse tematiche che emergono nel contesto di questi nuovi reati - ha commentato il comandante della Polizia locale di Pordenone e Roveredo in Piano, dott. Arrigo Buranel - è particolarmente importante ed urgente formare adeguatamente il personale che opera nel campo dell'infortunistica stradale, il settore del Corpo di polizia locale che si occupa specificatamente degli interventi in caso di sinistri stradali.

Ad illustrare le linee guida sull'applicazione della nuova legge è intervenuto il vice questore aggiunto e dirigente del Centro operativo autostradale di Udine Gianluca Romiti. Nel corso del seminario sono stati affrontate ed approfondite le peculiarità dei reati, gli aspetti che aggravano l'omicidio stradale, le condotte ritenute imprudenti, gli aspetti concernenti l'arresto in flagranza, le sanzioni amministrative accessorie e gli illeciti, il ritiro e la sospensione cautelare della patente, gli accertamenti medici coattivi.

Il nuovo assetto normativo entrato in vigore dal 25 marzo 2016 prevede tre delitti derivati da incidente stradale; omicidio stradale; lesioni personali stradali gravi o gravissime, lesioni personali colpose con conseguente regime sanzionatorio peggiorativo rispetto al precedente.

Le contravvenzioni di guida in stato di ebbrezza e di guida sotto l'effetto di stupefacenti rappresentano circostanze aggravanti dell'omicidio stradale e delle lesioni stradali gravi e gravissime così come lo sono i reati di fuga e di omissione di soccorso. Ed inoltre all'autore dell'omicidio stradale o delle lesioni stradali che si rifiuta di sottoporsi agli accertamenti sullo stato di ebbrezza o dell'alterazione prodotta da stupefacenti vengono contestati altri reati. Le più rilevanti conseguenze della nuova disciplina riguardano le lesioni stradali., che ora sono sempre procedibili a querela a prescindere dalla loro gravità, e se prima erano di competenza del Giudice di Pace ora, con il nuovo ordinamento, quando sono gravi o gravissime sono sempre procedibili d'ufficio e sono di competenza del Tribunale.

Gli aggiornamenti del personale delle forze di polizia - conclude il comandante dott. Arrigo Buranel - sono garanzia di diritto e di corretta applicazione delle leggi a tutela della sicurezza generale della collettività.